

NUMERI UTILI		Pronto soccorso a domicilio		Pronto intervento ambulanza	
Pronto intervento	113	4755741		47498	
Carabinieri	112	492341		861312	
Questura centrale	4686	5310066		5800340/5810078	
Vigili del fuoco	115	77051		5280476	
Cri ambulanza	5100	5873299		6769838	
Vigili urbani	67691	33054036		5544	
Soccorso stradale	116	3306207		3570-4994 3975-4984-8433	
Sangue	4956375-7575893	36590188			
Centro antiveletti	3054343	5904			
(notte)	4957372	5904			
Guardia medica	475874-1-2-3-4	5844			
Pronto soccorso cardiologico	S Giacomo	6793338			
830921 (Villa Mafalda)	530972	6550901			
Aids da lunedì a venerdì	864270				
Aid adolescenti	860661	6221686			
Per cardiopatici	8320649	5896650			
Telefono rosa	6791453	7992718			

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Raci luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67651
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6294639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444

Acotral	5921462
Uff. Utenh Atac	46954444
S A F E R (auto linee)	490510
Marozzi (auto linee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/840890
Avis (autoneoleggio)	47011
Herza (autoneoleggio)	547991
Bicneoleggio	6543394
Collalti (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	54571
337805 Canale 9 CB	
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Porta in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiamino corso Francia, via Fiamino Nuova (fronze Vigna Stelli)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone (Il Messaggero)	

Cara Unità

Linea 3 Atac: il provvedimento era previsto fin dal 1980

All'Unità
faccio riferimento alle lettere dei signori Antonio Cerulli e Noemi Mesinger Prov. «Che brutta idea limitare la corsa della linea 3», pubblicata il 7 novembre scorso per far presente che il provvedimento concordato con la Curia, scissione, era già previsto fin dal 1980 «da quando cioè, per l'apertura della metropolitana era stata rivista la opportunità di ristrutturare il servizio di trasporto pubblico nella zona. Nel sottolineare che l'Azienda, prima di limitare la «3», aveva effettuato vari livelli dai quali è risultata la scarsa utilizzazione della linea nel tratto da Termini al vecchio capolinea della stazione Tuscolana, desidero aggiungere che gli utenti possono trasbordare sul «3», sul «16» o sul «45» e fra poco, appena il Comune avrà approvato la delibera dell'Atac che istituisce il biglietto orario, ciò sarà possibile senza aggravio di spesa»

Renzo Eligio Filippi
presidente Atac

La tristissima storia di «Birba» piccola e coraggiosa cagnetta

All'Unità,
ancora un episodio tristissimo sfociato in tragedia per l'irresponsabile disimpegno degli uomini. È ancora un esempio della dedizione totale che viene dall'amore degli animali. È il caso di Birba, la cagnetta che si è fatta uccidere per difendere la sua padrona. Si è fatta uccidere senza attaccare la mano che la colpiva, perché anche chi in quel momento le si lanciava contro era in qualche modo un amico, una presenza consueta e familiare contro cui era impensabile rivolgersi. E così Birba ha fatto il suo dovere fino in fondo. Per amore vero chi le aveva dato una casa, un affetto, una carezza. Gli altri, tutti gli altri che avrebbero dovuto assistere una persona ammalata e sollevare una madre dal peso di una tragedia troppo pesante per essere sopportata da sola, hanno scelto invece la via facile dei «chiamami fuori». C'è da sperare che provino almeno la vergogna di aver lasciato a frapporti, tra la sua padrona e la morte, la piccola, affettuosa, coraggiosa Birba. Da sola

Carla Rocchi

Asili nido, situazione più grave ma il Comune si rifiuta di agire

All'Unità,
si è tanto parlato della situazione di drammatico disagio degli asili nido comunali, soprattutto per quanto riguarda la questione del personale organico dimissosi, rapporto assistente/bambini troppo alto, orario di lavoro eccessivamente lungo, mobilità di turno logorante. Questi problemi, lungi dal trovare una soluzione, si sono adesso fatti insostenibili con il rifiuto del Comune di provvedere alle sostituzioni temporanee. Una situazione, questa, aggravata da una generale insensibilità dell'amministrazione anche verso problemi di facile soluzione. Il mio asilo nido, ad esempio, chiede da 4 anni, con lettere e fotografie, lo sgombramento di due stanze occupate da materassi in disuso, e non ha mai ottenuto risposta. I bambini della mia sezione sono pertanto costretti a passare la giornata in un unico grande stanzone rumoroso. Altrettanta insensibilità l'amministrazione ha finora dimostrato riguardo alla fornitura del materiale didattico tanto è che in quest'anno sono state costrette ad acquistare sussidi essenziali con i miei soldi. Tutto questo, non solo ostacola sul nascere progetti educativi più ambiziosi e creativi, ma ha fatto impedire la regolare programmazione didattica. Ma, d'altra parte, la situazione dei nidi si va facendo talmente grave, ora, per via della cronica mancanza di personale che anche la semplice opera di custodia cui l'amministrazione sembra volerci costringere, risulta seriamente minacciata.

Lettera firmata

Tanti giovani poveri e soli che hanno bisogno di aiuto

Cara Unità
ho letto su «Porta Portese» la storia di poveri ragazzi che vivono dentro villa Pamphili e mi si è stretto il cuore. Sarei voluta andare e soccorrerli, ma ho dovuto vivere da sola. La tragedia dei poveri dei sofferenti e quando posso li aiuto e chiedo ad altri di fare altrettanto. Cerco di darli da fare con il telefono, chiamo Roma Italia Radio è l'unica emittente che dà voce ai poveri, se ne occupa consigliandoli, confortandoli e li fa parlare con tutti i politici. Non fa ascoltare, come accade in altre emittenti, scorpacciate, gite divertenti e spese lussuose. Questo fa molto male ai poveri che non hanno più né soldi né lacrime. Io temo la loro stanchezza, sono stanchi di vedere anche la «cara mamma Rai» regalare milioni su milioni: è un vero insulto alla miseria.

Antonietta Infascelli

«Indignati per lo stato di degrado degli edifici scolastici»

All'Unità,
(ecco alcuni brani della lettera inviata alla Procura della Repubblica, P. Le Clodio)
I sottoscritti, componenti il Consiglio di circolo ed i rappresentanti dei genitori delle classi del 56° Circolo didattico di Roma, comprendono le scuole elementari comunali «Italo Calvino» e «Fabio Filzi», sono indignati per lo stato di degrado e la mancanza di manutenzione degli edifici scolastici del Circolo didattico.

«La situazione si trascina da molti anni, nonostante le proteste dei genitori e i vari sopralluoghi effettuati dai medici scolastici, della Usl Rm/3, dall'Ufficio igiene pubblica su richiesta della Direzione didattica. In particolare ci si riferisce da un lato a gravi problemi igienico-sanitari riguardanti i bagni, i locali delle cucine e dei refettori, e dall'altro al fatto che la palestra è ingiungibile, i giardini sono pieni di pericolanti, tanto da essere giudicati sicuramente poco idonei all'attività ludica dei bambini. I sottoscritti chiedono che venga avviato a carico delle autorità pubbliche competenti un procedimento per ommissione di atti d'ufficio o per altri reati che potranno essere riscontrati»

Numerose firme

Capovolto da Leitner il senso della «Nona» di Mahler Una «Sinfonia» per vivere

ERASMO VALENTE

Bella inaugurazione, al Foro Italoico della stagione sinfonica della Rai con tutta la frenesia del pubblico tantissimo di non perdere il concerto. L'orchestra ha suonato Mahler per il Papa giorni fa, e c'è ancora musica di Mahler in programma la «Sinfonia» n. 9 che l'autore non fece in tempo ad ascoltare. Sul podio, Ferdinand Leitner un direttore da tanto tempo al centro delle cose che la gente quasi ci rimane male quando s'accorge che il Maestro, in realtà, si tiene ancora lontano dagli ottanta. È nato, però nell'anno in cui Bruno Walter fece conoscere a Vienna la «Nona» mahleriana (giugno 1912), e anche questa coincidenza fa accrescere chissà una vecchiaia che Leitner non ha. Ma è stato in mezzo a tante imprese della nuova musica, con Schoenberg e con Zemlinski, che aveva fatto la corte anche lui alla bella Alma, moglie di Mahler, poi di Gropius e poi di Werfel.

Lavoro Leitner anche con Hindemith e Stravinskij. Del primo ha diretto a Roma nel gennaio 1951 il «Matris der Maler», con il secondo collaborò a Venezia (settembre 1951) per la «prima» della «Camera del liberato». È un direttore che ha dato una mano ai «miti» della nuova musica e che suscita attese, avvolgendo in un alone particolare le musiche che dirige. Ha compiuto una sorta di miracolo, al Foro Italoico, restituendo alla vita dei suoni la «Nona» di Mahler. Non ha però, ascoltato Bruno Walter che avvertiva in Mahler, negli anni della «Nona», il clima della morte.

Puntando oggettivamente sui valori della partitura, non inseguendo «a posteriori» presagi funesti, Leitner ha puntato - diremmo - sulla forza vitale della «Sinfonia», sui suoi slanci così ansiosi di ammicciare e frantumare le tracce sonore e le tradizioni «accademiche», per inserire nella partitura - guardando al futuro, senza nulla rimpiangere - quegli elementi di novità, che hanno poi avuto nella nuova musica più di un riflettore. È scaturito da questa «Nona» mahleriana ancora una volta l'amore della vita sempre così aperta al suono. Tanto è vero che Mahler dopo la «Nona» aveva già avviato la «Decima». E dunque non una meditazione sulla vita perduta ma una tenace conquista dello spazio sonoro, a dispetto della morte in agguato. L'«addio» semmai è affidato all'«Adagio» che dove non completata. Qui nella «Nona» Mahler è vivo e vuole vivere. In tale certezza lo ha sostenuto Ferdinand Leitner puntando sulla bramata di vita che circola in questa musica. Che è difficile anche da eseguire ed ascoltare e che si è concretizzata in un suono ricco chiaro, trionfante.



Ciufoli, Foschi, Draghetti e Insegno in «Baci da Broadway», sotto una scena da «Danza di notte»

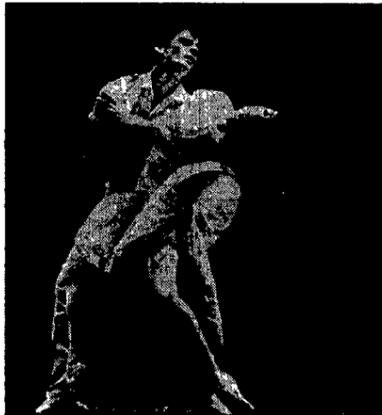
Baci dal Parioli una nuova piccola Broadway

ANTONELLA MARRONE

Baci da Broadway di Ciufoli, Draghetti, Foschi, Insegno Regia degli autori. Interpreti Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi, Pino Insegno (ovvero gli autori e i registi). Musiche originali Stefano Mainetti, Cosumi, Daniela Costantini e Ninni Sassone. Scene Francesco Priori.

Teatro Parioli solo sabato (ore 24.00) e domenica (ore 21.30). Non lasciatevi fuorviare dall'orario del sabato pensando «A mezzanotte non ci sarà molta gente». Il pubblico accorre, invece, numeroso. Sarà per il fascino del «Costanzo Show» che ha ormai superato la barriera del «tubo catodico» per dilagare sul palcoscenico dal vivo, sarà per l'orario inconsueti in cui la grande provincialona Ro-

ma già dorme. Sta di fatto che si crea ressa al botteghino proprio come nelle grandi occasioni. Pubblico di tutte le età che sa già che cosa lo aspetta. La «Premiata Ditta», infatti, è di casa al Parioli, dove ha debuttato con il suo primo spettacolo «Gallinavacca fa buon Broadway». Ciufoli, Draghetti, Foschi ed Insegno in arte la «Premiata Ditta», nascono, teatralmente nel 1981 come soci fondatori dell'«Allegria Brigata», compagnia nazionale-demenziale che sull'incerto confine tra satira televisiva e nuovo avanspettacolo ha fondato il suo successo. Passano gli anni la compagnia originale si divide, nasce, nell'86 la «Premiata Ditta». «Baci da Broadway» è il seguito di «Gallinavacca». I quattro attori stanno per realizzare il sogno di molti loro colleghi.



Bagliori classici per danze d'autore

ROSSELLA BATTISTI

Di bagliori classici si nutre la coreografia di Massimo Moricone, artista di giovane generazione che si lascia affascinare senza paura dal linguaggio più tradizionale della danza. Convinto delle potenzialità espressive della tecnica classica, Moricone ne afferra con piglio sicuro i caratteri cristallini e li fa propri, condensandoli in frangenti intensi. Una scelta raffinata delle musiche e una vena d'ispirazione quasi dannunziana contribuiscono a scandire i suoi lavori con impronta sempre elegante, aristocratica, comunque del tutto professionale. Probabilmente sono queste attitudini che hanno attirato le simpatie della Terabust, neoletta direttrice della scuola di ballo dell'Opera, che l'ha voluto al suo fianco come assistente. Ed ecco perché anche uno spazio scellerato per la danza, come il «Tendastrice», s'illumina d'eccezione quando viene solcato dai passi limpidi dei danzatori di Teatro Koros. La compagnia che Moricone dirige con Patrizia Natoli. Ultimo appuntamento della rassegna «Ei (che trasferisce i prossimi incontri da sotto la tenda al remoto Trانون)», Teatro Koros ha runito sotto il titolo «Danze di notte» un fascio di coreografie relativamente recenti di Moricone. Dopo il filo conduttore che lo collega quello temporale, secondo la data di composizione della musica scelta (da Ravel a Glenn Branca, attraverso Stravinsky e Schoenberg), e quello tematico, tenacemente avvincente a incontri stori brevi, relazioni geometriche a due, tre, quattro coppie. Rafforzando le metaforiche prospettive dei rapporti Moricone «ston da» lo spazio scenico con una seconda piattaforma - posta in basso a lambire la platea - su cui la danza si alterna o corre in parallelo a quella sul palco. Chiamate in gioco potentemente, le luci scalfiscono le sagome dei danzatori in dissolvenze continue. Ma questa regia onnipotente e perfezionista non troverebbe adeguati risultati senza la classe impeccabile degli otto splendidi interpreti, una volta tanto da nominare senza eccezioni Patrizia Natoli, Claire Bayliss, Roberta Marcolli, Marina Ballista Giuseppe Della Monica, Marc Renaud, Bruno Verzino, Pino Bersani.

De Lorenzo: sisma poetico in millimetri

Daniela De Lorenzo Galena Paolo Vitolo, via Gregoriana 4 Orano 11-13 17-20 chiuso lunedì e festivi. Fino al 25 novembre. Daniela De Lorenzo artista fiorentina giovane artista fiorentina o forse anche meglio dire Daniela De Lorenzo artista. Artista che opera impercettibilmente clamorosamente le misure discosta brevemente infinitesimalmente le parti di un terremoto. Il sisma poetico è poca cosa neanche appare è segnato così per millenni.

Ma c'è. Anche la materia lo dice. Le diverse materie così antitetiche convivono e una convivenza sottile ma educativa. Senza clamori si schiacciano sul muro, poi ripiombano per terra e misurano per millimetri quello che è accaduto. La poesia così si fa quasi boato tornito da un antico falò o da un antica corona di regina degli scacchi. Le sensazioni sono tante e poche, ma che deliberatamente e manifestamente si enun-

«O core mio», tenero ritratto di Titina

Per festeggiare i loro primi quarant'anni, le edizioni «Beta» sono state presentate qualche giorno fa presso la sede in via di Porta S. Sebastiano dell'associazione «Fra i romani». Fondata da G. Roberto Badalamenti, che tuttora dirige la casa editrice, si articola in nove collane (stampano una ventina di volumi all'anno) con particolare attenzione al campo della sagistica (dalla critica letteraria all'economia alla medicina). Gli altri settori coperti dalla «Beta» sono la narrativa (le opere per ragazzi, la letteratura dialettale, l'arte e il costume, il teatro e la poesia. Il mensile di cultura e attualità «Il quadrante» fondato nel 1949 e a cui collaborò Salvatore Quasimodo, ritornerebbe presto alla luce dopo una breve pausa dovuta a motivi di ordine tecnico. Rileva Badalamenti che i problemi distributivi annoso scoglio dei piccoli editori saranno in parte risolti assumendosene l'onere in pr-

ma persona. In coincidenza con il quarantennale della «Beta» è stato pubblicato a cura di Augusto Carloni (con prefazione di Antonio Ghirelli) il libro «O core mio» che raccoglie poesie dialettali disegni foto e collage di Titina De Filippo Augusto Carloni figlio della celebre attrice scomparsa che si dedicò dapprima nelle pause della sua principale attività artistica e poi con maggiore intensità (in seguito alla malattia di cuore che le impedì di comporre sulle scene) ai versi alla musica e alla pittura, ha dotato ciascun componimento della madre di brevi note che ne ricostruiscono l'occasione e forse un po' troppo didascalico il contenuto lirico. Sarebbe riduttivo considerare questi versi solo in termini di testimonianza sulla personalità della grande interprete di Filumena Marturano. Con fini fattive linguistiche e ironia e saggezza autentiche si accendono più volte scintille di poesia. Ma Ca